

Guastavino contestato in consiglio



No global a Tursi

Opposizione sul piede di guerra, ma anche maggioranza in sofferenza nei confronti del presidente del consiglio comunale, il ds Emanuele Guastavino, di cui viene chiesta la testa. Tutta la minoranza di centrodestra lo attacca per non aver accolto la presentazione di alcuni ordini del giorno sul tema della crisi politica e soprattutto per non aver consentito che il dibattito si sviluppasse dopo l'intervento del sindaco Pericu. Gianni Bernabò Brea di An ed Edoardo Rixi della Lega chiederanno l'intervento del prefetto: «Guastavino rappresenta solo la giunta». Sergio Castellaneta (Liguria Nuova): «Abbiamo ascoltato un comizio del sindaco senza poter replicare». Forza Italia aggiunge: «Basta, non collaboriamo più». Anche Pdc e Italia dei valori si lamentano. Tirreno Bianchi dei Comunisti italiani accusa i ds di aver fatto i furbi per dribblare il confronto, quando invece si era deciso che ognuno avrebbe parlato liberamente, e Guastavino di aver chiuso «arbitrariamente la discussione». Franco Maggi, capogruppo ds: «Nessuno ha chiesto la parola, certo io non volevo farlo per primo». Guastavino si difende allo stesso modo: «Ho chiesto due volte se qualcuno voleva prendere la parola, invano». Salvatore Cosma di Italia dei valori: «C'è un problema politico nella gestione del consiglio comunale». Dopo una riunione di capigruppo, il dibattito sulla crisi della maggioranza è stato aggiornato a martedì prossimo.

A. PL